IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 8. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 54 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 18 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni al pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) sino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 7.4, tramonta ore 4.25 Trieste, Martedì 14 Novembre 1899. Oggi: S. Venerando. — Domani: S. Leopoldo. N. 6519

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

L'assedio di Mafeking.

LONDRA 12 (B). Secondo un telegramma ufficiale da Mafeking, 30 ottobre, il nemico in quel giorno raccolse vieppiù le sue truppe per stringere la città più da vicino. I boeri distrussero con dinamite la ferrovia a due miglia al nord di Mafeking. Il bombardamento della città continua, senza però cagionar danni rilevanti. Secondo un ulteriore telegramma da Mafeking, il 31 ottobre il nemico tentò un assalto alla città. I boeri combatterono valorosamente, sfidando le nostre granate; essi soffersero gravi perdite. Da parte inglese rimasero uccisi 2 capitani e 3 soldati; 5 soldati rimasero feriti.

L'arruolamento nel Transvaal.

LONDRA 13 (B). La *Reuter* ha da Pretoria, 6: Lo *Standard and River News* reca: Si crede che oggi partirà per il teatro della guerra un nuovo distaccamento sotto il comando di Kok, fratello del generale caduto nel Natal. Le autorità continuano a visitare tutte le case alla ricerca di persone atte al servizio militare. Coloro che non servono come volontari devono entrare nel corpo di polizia. Dalle persone assolutamente idonee al servizio militare si attende che si annuncino spontaneamente. A coloro che non faranno il loro dovere sono comminate gravi multe eventualmente anche l'espulsione.

Pretoria è ben fortificata.

MADRID 13 (B). Un viaggiatore, reduce da Pretoria e giunto a Teneriffa, racconta che Pretoria è poderosamente fortificata. Il numero degl'inglesi prigionieri colà sarebbe di gran lunga superiore a quello indicato nei dispacci inglesi.

I rinforzi inglesi.

CITTA' DEL CAPO 13 (B). E' arrivata qui stasera la nave-trasporto *Gascon* con a bordo il secondo battaglione delle guardie „Coldstream" ed altre truppe; dopo una breve sosta, continuò la rotta per il Natal e la baia di Delagoa.

CITTA' DEL CAPO 13 (N). Il trasporto *Oriental* è arrivato con 1200 uomini. Inoltre arrivarono le navi *American* e *Nubi* con 2300 uomini e 600 cavalli.

La vigilanza degli inglesi sul mare.

LONDRA 13 (B). La *Reuter* ha da Lorenzo Marquez 9: Il piroscafo francese *Coroloban*, a 70 miglia dalla costa, fu invitato col mezzo di segnali dall'incrociatore inglese *Magicine* a fermarsi. Non avendo il *Coroloban* corrisposto all'invito, il *Magicine* tirò un colpo a polvere; il *Coroloban* allora si fermò tosto. Dopo esaminate le sue carte il comandante del *Magicine* permise al piroscafo di proseguire il viaggio per Lorenzo Marquez.

Un accordo franco-russo-germanico.

BRUSSELLES 13 (N). L'*Independance* ha da fonte diplomatica attendibilissima che, a malgrado di tutte le smentite, esiste un accordo fra la Germania, la Francia e la Russia circa un procedere comune nella questione del Transvaal. Al convegno dei due imperatori a Potsdam si sarebbe discussa esclusivamente la questione sud-africana. L'accordo lascierebbe allo czar la scelta del momento di offrire la mediazione delle tre potenze che sarebbe diretta ad ogni modo a sfavore dell'Inghilterra, qualora questa accennasse a voler annettersi le due repubbliche boere.

I samaritani.

BRUSSELLES 13 (B). Il 22 corrente una colonna sanitaria composta di 10 medici e 30 infermieri partirà da Anversa per l'Africa meridionale.

Alla vigilia della riapertura del Parlamento italiano. ROMA 13 (N). Il Consiglio dei ministri è durato un'ora; si occupò dei candidati alle varie cariche dell'ufficio di presidenza, ma non furono prese definitive deliberazioni. Si deliberò di porre la questione di fiducia sulla precedenza dei bilanci. Il ministero, domandando la precedenza dei bilanci, proporrà che si riprendano allo stato di relazione per guadagnare tempo. In seguito al comunicato di ieri del ministro Mirri, si riaffacciò in Consiglio la questione delle spese straordinarie militari, prevalendo il concetto che per ora non sia da sollevare tale questione.

ROMA 13 (N). I Questori della Camera assicurarono che la prima seduta della Camera per l'elezione del presidente, si farà a Montecitorio mercoledì alle ore 4.

ROMA 13 (N). Alla riunione dell'Estrema sinistra, i presenti erano venti, i legalmente impediti sei, gli aderenti ventidue. Presiedeva l'onor. Costa. Quasi tutti i presenti parteciparono alla discussione; si venne unanimemente alle conclusioni seguenti: di riconfermare in carica il Comitato direttivo; di deliberare la concordia dell'Estrema sinistra in difesa della libertà e del diritto costituzionale, riprendendo, ove occorra, l'ostruzionismo; di disinteressarsi della seduta reale; di proporre di mettere in stato d'accusa il ministero per violazione della costituzione. La terza deliberazione si deve interpretare nel senso che ciascun membro dell'Estrema potrà o no intervenire alla seduta reale, tenendo la condotta che crederà migliore. L'Estrema decise anche di accordarsi con le altre frazioni dell'Opposizione circa le nomine delle cariche della presidenza, decidendo di sostenere l'onor. Mussi alla carica di vicepresidente e di Garavetti e De Amicis a quelle di segretari.

Una coalizione czeco-polacco-tedesca. VIENNA 13 (N). Parecchi ragguardevoli membri della Destra hanno fatto ai partiti tedeschi della Sinistra una proposta che mira nientemeno che alla formazione di una coalizione czeco-polacco-tedesca, nella quale, a differenza delle coalizioni d'altri tempi, i tedeschi occuperebbero un posto eminente. Ciò che avrebbe indotto i partiti di Destra a pensare alla formazione di questa coalizione, sarebbe il convincimento scaturito dalle lotte nazionali e parlamentari degli ultimi anni che come non si può governare in Austria contro gli czechi, così non lo si può nemmeno contro i tedeschi. Prima di formare la progettata coalizione si dovrebbero però risolvere alcune questioni linguistiche pendenti. Nel caso che la coalizione venisse creata, i tedeschi dovrebbero rinunciare al piano di dividere i partiti di Destra e d'altra parte anche questi ultimi dovrebbero impegnarsi a non fare più alcun tentativo di disorganizzare la solidarietà tedesca. Nel ministero di coalizione dovrebbero essere proporzionalmente rappresentati tutti i partiti che aderiscono all'armistizio proposto. La distribuzione dei portafogli nel gabinetto futuro sarebbe tale da offrire ai tedeschi sufficente garanzia per il loro possesso nazionale. Il Parlamento imprenderebbe la trattazione dei disegni di legge relativi al compromesso con l'Ungheria, tosto dopo formata la coalizione, in grazia della quale la posizione della Cisleithania, di fronte alle esigenze ungheresi, risulterebbe molto più forte.

Il più caldo fautore di questo progetto è il cav. Bilinski che agisce però d'intesa con gli czechi, i quali, avendo finalmente compreso che l'egemonia czeca in Austria non è possibile, sarebbero disposti a conchiudere la pace nazionale. Per domani è attesa la risposta dei partiti tedeschi, i quali dovranno dichiarare se sono disposti ad entrare con i capi della Destra in conferenze preparatorie senza impegnativa. Nei circoli della Destra si afferma che dall'accettazione della proposta della coalizione dipende addirittura l'esistenza del Parlamento. Se il conte Clary non riesce a provvedere alle cosidette necessità dello Stato in via costituzionale egli dovrà dimettersi ed al suo successore non resterà altro che ricorrere di bel nuovo al paragrafo 14.

Goluchowski. VIENNNA 13 (B). Il ministro degli esteri conte Goluchowski partirà domani mattina per Budapest.

Le dimostrazioni czeche. PRAGA 13 (B). In questi giorni in parecchi luoghi della Boemia avvennero dimostrazioni insignificanti, durante le quali furono fracassati fanali e i vetri d'alcune case abitate da tedeschi e lordate le cassette postali.

A Böhmisch-Skalitz i dimostranti furono dispersi dalle guardie di polizia; si praticarono alcuni arresti. Essendosi poi rinnovati gli assembramenti, intervenne la truppa, la quale ristabilì l'ordine completamente.

BUDWEIS 13 (N). Stanotte avvennero a Frauenberg dimostrazioni antitedesche ed antisemitiche. In parecchi punti si tentò di mandare in frantumi i vetri delle abitazioni dei tedeschi e di sfondarne le porte, sulle quali erano stati appiccicati viglietti con scritte alludenti all'assassinio di Polna. I disordini durarono tutta la notte senza che la polizia o la gendarmeria intervenissero.

Camera ungherese. BUDAPEST 13 (N). Nella seduta di domani della Camera dei deputati, il deputato del partito popolare, conte Major, proporrà d'inviare sul teatro della guerra nell'Africa meridionale una sezione della Croce rossa ungherese.

Nell'Estremo Oriente. LONDRA 13 (N). Il *Daily Mail* ha da Shanghai in data del 12 corrente: Qui si segue con preoccupazione la piega che vanno prendendo le relazioni fra la Russia ed il Giappone. Quest'ultima potenza è senza dubbio alleata alla Cina. La degradazione ordinata dall'imperatrice madre dell'inviato cinese, ritornato poco tempo fa dal Giappone, è soltanto una nuova tattica del Governo cinese per ingannare la Russia. Una forte flotta russa svernerà, a quanto si afferma nel porto di Nagasaki (città giapponese). Si crede che il Giappone protesterà contro la presenza della flotta russa colà.

Per la difesa marittima d'Italia. ROMA 13 (N). Oggi il duca di Genova ha conferito lungamente con Bettòlo, intorno alle deliberazioni della Commissione permanente per la difesa dello Stato, per tutto ciò che riguarda la difesa marittima. Il duca ripartirà domani sera.

Una riunione che non ebbe luogo. ROMA 13 (N). Si era detto che oggi sarebbe stata tenuta da Zanardelli una riunione dei deputati di sinistra; la notizia, è inesatta. La verità è che l'onorevole Zanardelli, tornato appena a Roma, ricevette oggi la visita di moltissimi amici. Nessuna riunione dunque per ora.

In memoria di Bonfadini. SONDRIO 13 (N). Il Consiglio provinciale commemorò il senatore Romualdo Bonfadini. Parlarono il vice-presidente Toccalli, il prefetto, e il consigliere Giovanni Visconti-Venosta. Il Consiglio incaricò la deputazione di collocare nella sala delle adunanze un ricordo del compianto suo presidente.

A proposito della visita di Guglielmo alla regina Vittoria. BERLINO 13 (N). Il segretario di Stato per gli affari esteri, conte Bülow, accompagnerà l'imperatore Guglielmo II nell'imminente viaggio in Inghilterra. Il carattere del viaggio non viene perciò alterato, sicchè il viaggio stesso non avrà significato diverso da quello di una visita di famiglia, benchè non sia escluso che al convegno di Windsor si discuteranno anche questioni politiche.

L'imperatore Guglielmo II si fa accompagnare sempre nei suoi viaggi da un funzionario del ministero degli esteri oppure da un ambasciatore o da un inviato. Perciò non v'è motivo di fare deduzioni speciali dall'intervento, oramai stabilito, del conte Bülow al convegno di Windsor. La notizia pubblicata da giornali tedeschi ed esteri che esisterebbe l'intenzione di concludere una convenzione anglo-tedesca su base più larga, è del tutto infondata. Perciò non si cessa di ripetere che l'accordo relativamente alle isole di Samoa, benchè dimostri le buone relazioni esistenti fra i due Stati, resterà un fatto isolato. Va notato però che nessun indizio confermerebbe la supposizione che la politica tedesca abbandonerà il corso fino ad ora seguito.

BERLINO 13 (B). In relazione alla notizia della *Morning Post*, secondo cui l'imperatore Guglielmo visiterebbe il 22 corr. Oxford ed il 24 giungerebbe a Londra, l'Agenzia *Wolff* osserva che, giusta informazioni attinte qui a Berlino, non consta nulla affatto che l'imperatore abbia l'intenzione di recarsi nelle due suddette città e che anzi si ritiene poco probabile che l'imperatore pensi ad andarvi.

LONDRA 13 (N). L'ambasciatore tedesco ha comunicato alla rappresentanza comunale di Portsmouth che l'imperatore Guglielmo II rinuncia al progettato indirizzo d'omaggio, essendochè la sua visita ha carattere direttamente privato.

La questione delle quote. VIENNA 13 (N). La nota inviata ieri dalla deputazione ungherese alle quote al presidente della deputazione austriaca, conte Schönborn ha il seguente tenore:

„Il sottocomitato dei 7 ha presentato alla deputazione ungherese alle quote la relazione delle trattative col sottocomitato austriaco. La deputazione ungherese ha accettato integralmente la proposta presentata dal relatore di invitare la deputazione austriaca a fare alla deputazione ungherese un'altra proposta, riguardo alla quota ungherese nei limiti fra il 35 ed il 33 p. c. e interessa la deputazione austriaca di prendere in esame questa richiesta. La deputazione austriaca, qualora fosse propensa ad aderire all'invito, verrebbe pregata di riprendere le trattative il 16 corrente nel palazzo della Camera dei deputati a Budapest. Abbiate la compiacenza di comunicare questo alla deputazione austriaca e di notificare la decisione di questa entro la giornata di domani al presidente dei ministri ungheresi."

In seguito a questa nota il conte Schönborn convocò alle 2 pom. la deputazione austriaca ad una conferenza, nella quale la domanda della deputazione ungherese fu discussa a lungo ed animatamente. Alla discussione presero parte anche il presidente dei ministri conte Clary ed il reggente il ministero delle finanze cav. dottor Kniaziolucki. Tutti gli oratori rilevarono che la deputazione austriaca respinse già altra volta una transazione nei limiti fra il 35 ed il 33 p. c.

A malgrado di ciò, per fare atto di condiscendenza verso la deputazione ungherese, si deliberò di comunicare alla stessa che il sotto-comitato della deputazione austriaca si recherà giovedì a Budapest per riprendere venerdì le trattative.

BUDAPEST 13 (N). Il presidente dei ministri de Szell è arrivato qui oggi e fu ricevuto in udienza dall'imperatore, al quale riferì circa le trattative fra le due deputazioni alle quote.

BUDAPEST 13 (N). Nel corso del pomeriggio il presidente dei ministri de Szell ricevette da parte del presidente della deputazione austriaca alle quote, conte Schönborn, un telegramma in cui è detto che i membri della deputazione verranno con molto piacere a Budapest giovedì, confidando che le trattative saranno presto coronate dall'accordo.

VIENNA 13 (B). Secondo la *Budapester Correspondenz* l'imperatore, conversando dopo il pranzo di Corte con alcuni deputati, si sarebbe compiaciuto del ravvicinamento ottenutosi fra le proposte delle due deputazioni alle quote ed avrebbe espresso la speranza che le ulteriori trattative conducano presto ad un accordo.

Nella diplomazia rumena. BUCAREST 13 (B). L'ex agente diplomatico a Sofia Alessandro Glika fu nominato inviato a Costantinopoli al posto di Djuvaro ch'è collocato in disponibilità.

A Barcellona. BARCELLONA 13 (B). Una folla considerevole s'agglomerò dinanzi al palazzo municipale esigendo con dimostrazioni clamorose le dimissioni dell'alcade; la folla mandò in frantumi i vetri del palazzo di città e scagliò sassate contro le persone addette al palazzo.

MADRID 13 (B). Secondo un telegramma ufficiale, la calma a Barcellona è ristabilita.

BARCELLONA 13 (N). Gli operai addetti ai lavori del porto si sono messi in isciopero.

Un atto pietoso della regina Margherita. ROMA 13 (N). Oggi, mentre la regina si trovava a passeggio in via Nomentana, s'incontrò in un ciclista ferito gravemente per caduta. La regina diede venti lire ad un vetturino per farlo condurre all'ospedale.

Dimostrazione contro un professore. PRAGA 13 (N). Gli studenti fecero oggi una dimostrazione contro il professore Masaryk dell'università, il quale aveva pubblicato tempo addietro un opuscolo sulla faccenda di Polna, opuscolo che fu sequestrato. Non avendo trovato il professore all'università, gli studenti si recarono nel cortile della casa dove abita e gli fecero una dimostrazione ostile, schiamazzando e fischiando, finchè furono dispersi dalla polizia.

Per gli interessi industriali. VIENNA 13 (N). L'assessorato industriale tenne oggi una seduta, alla quale intervenne il reggente il ministero del commercio. Si approvò una risoluzione, deplorante che l'assessorato non sia stato in grado di prender a tempo posizione contro il compromesso con l'Ungheria e che non si sia riusciti a conchiudere un compromesso più corrispondente agli interessi industriali ed ai bisogni economici dell'Austria. L'assessorato ritiene però desiderabile che il compromesso si conchiuda in ogni modo al più presto definitivamente e che si procuri di ottenere un accordo circa la tariffa doganale autonoma.

L'assessorato si occupò quindi di varie altre questioni, fra le altre anche di quella dei cartelli (coalizioni di produttori) rilevando la necessità che questo importante problema venga regolato dalla legge. Si elesse un comitato incaricandolo di studiare questa ed altre questioni riguardanti gli interessi dell'industria, come, ad esempio, quello dell'ampliamento della rete ferroviaria e dei canali e quello della regolazione dei noli ferroviari e di navigazione specialmente per l'esportazione via Trieste. Relativamente a quest'ultima questione si rilevò pure la necessità che sieno modificati i noli della Meridionale. La proposta di ridurre e rispettivamente d'abolire il dazio sul ferro fu assegnata ad un sottocomitato.

In fine si elessero per i differenti rami d'industria 15 sottocomitati che furono incaricati di fare gli studî preparatori per l'elaborazione di una nuova tariffa doganale.

Armi per la Serbia. SEMLINO 13 (N). Il ministro della guerra Vukovic partirà domani per la Germania per il collaudo di armi destinate per l'esercito serbo.

Il presidente della Carinzia ammalato. VOLOSCA 13 (B). Il presidente provinciale della Carintia, cav. Schmidt de Zabierow, è gravemente ammalato. I medici hanno perduto la speranza di salvarlo.

Il luogotenente della Dalmazia dal papa. ROMA 13 (B). Il papa ricevette in udienza privata il luogotenente della Dalmazia, generale d'artiglieria barone David. Il colloquio durò mezz'ora.

Smentita. BERLINO 13 (B). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara completamente infondata la notizia diffusa da parecchi giornali, secondo la quale il viaggio dell'ambasciatore tedesco Eulenburg a Baden-Baden starebbe in nesso col progettato aumento della flotta od avrebbe qualche altro scopo politico.

Fra vescovo e ministri. PARIGI 13 (N). Il vescovo di Belley, che ieri non intervenne al ricevimento del ministro dei lavori pubblici Baudin (socialista), inviò a questo una lettera, nella quale protesta contro i discorsi pronunciati recentemente dal ministro contro il clericalismo, aggiungendo ch'egli ordinerà al clero a lui sottoposto di salutare il ministro come funzionario perchè la religione insegna di rispettare l'autorità dello Stato, ma non come l'autore dei menzionati discorsi.

H. Wachenhusen (72)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

Per fortuna sopraggiunse il nostro buon dottore, il quale dichiarò questa visita inopportuna, stante lo stato di debolezza della convalescente, soggiungendo che avrebbe stabilito lui il momento in cui il barone Langenbach potrebbe visitarla.

Dai discorsi che mi tenevano anche le signorine mie amiche, venute con le loro madri, comprendevo bene che Langenbach non aveva punto rinunciato alla speranza di ottenere la mia mano, ed anzi ero convinta che la principessa Erminia aveva parlato di lui unicamente nel *suo interesse*.

Probabilmente egli contava che mia madre si terrebbe vincolata dalla sua promessa, più verso il figlio morto che verso il vivo.

Fra le lettere arrivate per mia madre durante la sua malattia, ne avevo trovata una diretta a me.

Essa proveniva da S... ed era del nostro avvocato, il quale certo mi dava notizie di Eugenia. Ma potevo io forse in quei tristissimi momenti occuparmi delle altrui pene, mentre io stessa era accasciata sotto il peso della tremenda sventura che mi colpiva?

Adesso che lo stato di mia madre mi permetteva di affidarla durante la notte alle cure della sua cameriera, e di seguire il consiglio del medico, ritirandomi la sera nella mia camera, per prendere quel riposo che le mie condizioni fisiche richiedevano, mi venne in mente di aprire quello scritto e di leggerlo.

Un presentimento mi diceva che quel foglio non conteneva nulla di confortante; ma ormai ero tanto abituata a soffrire, tanto preparata a nuovi dolori, che nessuna notizia, per quanto triste, poteva farmi impressione.

La lettera era breve, e ne conteneva un'altra, il di cui indirizzo era tracciato dalla mano della mia amica d'infanzia.

L'avvocato mi scriveva che gli era riuscito di ottenere per la mia protetta la libertà provvisoria, a condizione però che non si allontanasse dalla città e rimanesse a disposizione dell'Autorità giudiziaria, la quale era sulle traccie di quel contadino, suo supposto complice, con cui si voleva confrontarla.

— Pur troppo - soggiungeva l'avvocato - i più serii sospetti gravitano sulla disgraziata, perchè quell'astuccio, che ella sostiene di aver trovato *a caso*, e che non ha restituito, costituisce un forte indizio della sua connivenza con l'assassino.

Concludeva poi la sua lettera, dicendomi che accluso avrei trovato uno scritto della sua cliente, la quale si trovava in una situazione lamentevole, perchè nessuno voleva credere alla sua innocenza, e si poteva considerarla per l'avvenire come reietta dal consorzio della società, qualunque fosse l'esito del processo istruito contro di lei.

Dimenticai per un istante i miei propri affanni, per pensare a quell'infelice donna che tutti condannavano. Ma non la condannavo forse anch'io nell'interno del mio cuore? Non ero convinta che nascondeva la verità, per quanto la sua partecipazione diretta o indiretta ad un delitto mi sembrasse impossibile?

Sì, mia madre aveva forse ragione nel sostenere che tutte le disgrazie di Eugenia derivavano dallo sviluppo di quei cattivi istinti, il di cui germe proveniva dalla sua origine, e che l'educazione più accurata non aveva potuto soffocare.

Sotto l'impressione di questo pensiero, stracciai la busta della sua lettera scritta in francese.

„Innanzi a Dio onnipotente ed a lei, mia buona e caritatevole protettrice - così cominciava quello scritto - giuro di nuovo che sono innocente di qualsiasi colpa! E questo Dio, che legge nei nostri cuori, conosce la mia innocenza, mi ha dato la forza di serbare un segreto, che tutte le torture morali alle quali fui sottoposta non riuscirono a strapparmi.

„Affido questo foglio all'uomo nobile che mi ha liberato dalla prigione; so che nelle sue mani è sicuro; so che egli non abuserà della mia fiducia e lo rimetterà intatto nelle di lei mani, e sono pure persuasa che, appena letto, ella si affretterà a distruggerlo.

„Io sento il bisogno, anzi, credo fermamente, che sia mio dovere di giustificarmi ai di lei occhi! Che il mondo mi condanni, poco m'importa! Andrò lontano da qui, tanto lontano, dove nessuno saprà mai i tristi casi della mia vita.

„Ho mentito innanzi ai giudici, ed avrei mentito anche sul letto di morte, se, minacciandomi della dannazione eterna, mi avessero voluto strappare di bocca la verità.

„Ma alla mia amica d'infanzia, alla buona e dolce fanciulla, che non mi ha abbandonato nella mia immensa sventura, questa verità voglio palesarla.

„Sì, io fui testimonio dell'assassinio del nipote del guardaboschi.

„La mia fatale ed insensata passione per un giovane, a cui devo tutte le mie sciagure, tutte le umiliazioni che ho patite, ed al quale nonostante non serbo rancore, m'indusse a seguirlo nascostamente nel bosco, mentre si recava a caccia.

„Nel mio cuore si agitava quella passione tremenda, che non si può disgiungere dal vero amore; la gelosia! Sapevo che egli si recava troppo spesso in casa del vecchio guardaboschi quasi cieco, per corteggiare la sua bella figliuola, la quale non era insensibile ai suoi omaggi.

„Nel bosco egli si incontrò col giovane Gustavo Richtmann, il cugino della ragazza. Questi gli sbarrò risoluto il cammino. Nascosta dietro un cespuglio, intesi il giovane Richtmann rimproverargli francamente la sua condotta, supplicandolo di non portare il disonore nella casa di un povero vecchio, che da tanti anni serviva fedelmente la sua famiglia.

„Subito dopo udii uno scambio di parole vivaci, e vidi che egli afferrava per il petto il nipote del guardaboschi e lo gettava in terra. Questi tentò rialzarsi, ma un colpo di fucile lo fece ricadere al suolo, mentre egli si allontanava con tutta tranquillità ed indifferenza.

(Continua)

Sciopero. BRIEG 13 (B). Essendo state respinte tutte le loro domande, gli operai occupati nel traforo del Sempione decisero sabato sera di proclamare lo sciopero generale.

Dimostrazione anarchica. ROMA 13 (N). La questura sequestrò al muro della chiesa di S. Pietro in Montorio, una corona di palme con la scritta: „Ai martiri di Chicago, vittime oscure dell'ideale, i socialisti anarchici posero. 11 novembre".

Sinistro ferroviario. BUDAPEST 13 (B). Nella stazione di Davagh presso Gran, successe uno scontro fra un treno passeggeri che entrava nella stazione con grande velocità ed una locomotiva con la quale doveva venir ricambiata quella del treno passeggeri. Tre passeggeri riportarono gravi lesioni, alcuni altri contusioni leggere. Parecchi vagoni furono danneggiati.

Esplosione. URDINGEN presso Crefeld 13 (B). In seguito ad una esplosione di benzina nella fabbrica di prodotti chimici 3 operai rimasero uccisi; 6 riportarono ferite.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

I deputati italiani e il paragrafo 14. Riceviamo:

„Ho assistito a strani e, per vero dire, spropositati commenti intorno al voto dei deputati italiani, nella seduta del 6 corr., sulla proposta Daszinski, per l'abolizione del § 14; e siccome tu, caro *Piccolo*, non hai chiarito ulteriormente la tua relazione telegrafica sulla seduta, mi par opportuno di richiamare la tua attenzione sul protocollo stenografico, dal quale risultano circostanze che, se potevano trascurarsi prima, non si devono più negligere adesso.

„Dai commenti ai quali alludo sembrerebbe quasi che gl'italiani, votando contro la proposta Daszinski, si sieno pronunciati in favore dell'uso e dell'abuso del § 14, e della reazione.

„Invece le cose stanno così:

„*Contro* il § 14 c'erano sul tappeto due proposte principali: quella del deputato Daszinski, che ne voleva l'abrogazione, pura e semplice, e quella dei deputati Kaiser-Pergelt, che domandava *pure* l'abrogazione del § 14, ma al tempo stesso chiedeva la sua sostituzione con altro paragrafo, sulla cui base il Governo potesse, in casi straordinari, *da prestabilirsi tassativamente*, valersi della facoltà di disporre anche in oggetti di competenza delle due Camere. Di questa sostituzione, da farsi con questi criteri, secondo la proposta Kaiser-Pergelt, si doveva incaricare una commissione di 36 membri.

„Ora i deputati italiani votarono bensì contro la proposta Daszinsky, ma votarono a favore della proposta Kaiser-Pergelt. Con il che essi votarono *pure per l' abrogazione del § 14*, nella sua forma attuale - che ne permette l' abuso - ma furono d'accordo di riservare al Governo la possibilità - circoscritta in limiti tali da impedire ogni abuso - di provvedere ai casi urgenti, in occasioni straordinarie, quale sarebbe, ad esempio, la necessità di venire in aiuto a regioni colpite da disastri elementari in un momento in cui la sessione parlamentare sia chiusa.

„Il voto degl' italiani è stato dunque sopratutto un voto ragionato e ragionevole, quale era da attendersi da tutti i gruppi che non avevano per unica mira il rovesciamento del ministero. E questa non poteva essere la mira degl' italiani, per i quali il ministero Clary rappresenta la liberazione dallo slavofilo gabinetto Thun.

„Questa mira l'avevano invece i gruppi o la maggior parte dei gruppi che votarono a favore della proposta Daszinky, per l'atteggiamento dei quali non era affatto, affatto normativo il merito della proposta, bensì il significato antiministeriale che avrebbe assunto la sua approvazione. Tant' è vero che votarono in favore dell' abolizione del § 14 i giovani czechi, nel cui nome e vantaggio il gabinetto Thun governò precisamente sulla base del § 14 un intero anno, e che votò contro il § 14 l' ex ministro Kaizl, la cui firma si trova a piedi di quasi tutte le ordinanze sulla base del § 14, emanate fino alla caduta del ministero cui apparteneva.

„Un appunto che giustamente può muoversi ai deputati italiani, è invece questo: che vedendo frainteso il proprio voto, non dovevano chiudersi in un olimpico silenzio, ma dovevano spiegarlo."

★ Abbiamo accolto questa lettera perchè - come abbiamo constatato dal confronto con la relazione stenografica - essa corrisponde alla verità, non già perchè riteniamo che la popolazione nostra s' interessi molto al § 14. Anzi, siamo convinti che se il Governo ci avesse accordato sulla base del § 14 - come gli era stato chiesto - la seconda congiunzione ferroviaria e l'allargamento del porto, la cittadinanza ne sarebbe stata soddisfattissima e non si sarebbe punto punto scandalizzata del mezzo anormale con cui il Governo sarebbe venuto finalmente incontro ai nostri bisogni.

Del resto, come osservammo altra volta noi stessi e come, di questi giorni, ebbe a notare il nostro confratello meridiano, noi non abbiamo abbandonato la politica dell'astensione per una gran voglia che avessimo di concorrere con czechi, polacchi, ruteni ecc. alla soluzione dei problemi costituzionali della Cisleitania, ma bensì e unicamente per avere a Vienna degli uomini d'affari, incaricati, non già di farvi delle affermazioni di principio, ma di assumere caso per caso, sia pro sia contro il Governo, quell'atteggiamento che i nostri interessi locali fossero per suggerire.

Infine, notiamo questa circostanza che rende un po' inutili i commenti - e magari anche i commenti dei commenti -: che, cioè, dei deputati di Trieste non erano neppure a Vienna il 6 corr. - giorno della votazione sulla proposta Daszinski - gli onorevoli Basevi, Cambon, D' Angeli e Hortis. Non sappiamo se vi fosse l' on. Mauroner e se, trovandovisi, partecipò alle sedute ed al voto. E' certo però che gli altri quattro non v'erano.

Le Corti d'assise delegate. E' da qualche decina d'anni che nei processi politici si applica per le nostre province, con ininterrotta continuità - come se fosse norma, anzi come se fosse *la legge* - un provvedimento eccezionale, una specie di *sospensione della legalità*, che il legislatore ha voluta riservare per casi singoli particolarissimi e limitatissimi: la delegazione, cioè, di un'altra Corte d' assise, diversa da quella cui spetterebbe giurisdizionalmente il giudizio.

Questa delegazione d'altre Corti d'assise viene fondata sulla cosidetta „suspicione legittima", vale a dire sul sospetto, desunto da una qualunque circostanza, che i giurati possano non essere superiori alle influenze dell'ambiente - favorevoli o sfavorevoli all'accusato, - e quindi non sieno in grado di emettere un verdetto imparziale, dettato unicamente dalle risultanze dei dibattimenti.

Abbiamo detto „influenze favorevoli o sfavorevoli" perchè, scrivendo, avevamo in mente piuttosto la concezione teorica che l'applicazione pratica della „suspicione legittima".

In pratica è sempre il timore delle influenze „favorevoli" all' accusato quello che determina la delegazione di un' altra Corte. Recentemente - per tacere di esempi meno vicini - si è dibattuto ad Innsbruck un processo politico, nel quale era accusato un triestino, e non fu certo per timore che i giurati triestini lo condannassero - anche se risultata la sua innocenza, - che l'accusato fu sottratto alla Corte d'assise di Trieste e fatto comparire dinanzi a quella di Innsbruck.

Ma, quasi contemporaneamente, si dibatteva a Polna il processo contro quel Hilsner, accusato di aver assassinato una ragazza, in circostanze strane e misteriose. Il Hilsner è israelita, la popolazione di Polna fanatica e ignorante: e la voce publica non tardò a formulare contro il prevenuto un' accusa più grave ancora di quella che il P. M. era chiamato a sostenere: quella dell'assassinio rituale. Questa assurda accusa suscitò un' agitazione tale, che divenne un pericolo per la sicurezza personale dell' accusato, e produsse una tale pressione sui vari fattori del giudizio, che neppure testimoni e perfino neppure periti medici seppero sottrarvisi.

In quali altre circostanze meglio che in queste, si sarebbe dovuto riconoscere il caso della „suspicione legittima" e delegare per il giudizio un' altra Corte d' assise?

Pure, il dibattimento si fece a Polna; e si svolse in mezzo a fenomeni tali, da fornire inesauribile argomento di meditazione e studio a giuristi e a psicologhi.

Era il caso delle influenze sfavorevoli all' accusato, ma di queste non fu tenuto alcun conto.

⁂

La delegazione di un' altra Corte reca in sè un inconveniente, diverso, ma talvolta peggiore, di quel che si vuole evitare ricorrendovi, e che può turbare e addirittura impedire il libero e coscienzioso verdetto dei giurati: l' impossibilità, cioè, in cui questi si trovano di apprezzare le condizioni d' ambiente nelle quali il reato fu commesso, e che possono costituire in qualche caso delle attenuanti e forse anche delle escriminanti.

Per vero, nelle delegazioni d'altre corti fatte per processi politici contro giudicabili delle nostre provincie, quest'inconveniente non é venuto in luce, almeno negli ultimi tempi. Nel caso recente citato, i giurati d'Innsbruck assolsero l'accusato, come avevano assolto, replicate volte altri prevenuti politici i giurati di Graz. Questi giurati, di corti delegate, assolvendo, saranno stati senza dubbio convinti dell'innocenza degli accusati, ma non potrebbe meravigliare - sarebbe, anzi, assai umano - che avessero assolto per semplice reazione contro l'impressione provata d'essere stati chiamati piuttostochè a giudicare, a condannare.

Tuttavia l'inconveniente esiste, perchè è innegabile il fatto che i giurati d'Innsbruck, di Vienna o di Graz non possono apprezzare esattamente le condizioni locali di Trieste, di Trento o di Gorizia.

E quest'inconveniente risulta ancor maggiore quando si tratti di processi per lesione d'onore mediante stampato. In questi casi, per giudicare in scienza e coscienza, i giurati non solo devono poter apprezzare le condizioni generali del luogo in cui il reato fu commesso, ma altresì e più ancora le condizioni speciali della stampa del luogo.

Altrimenti succede che i giurati prendono per norma le condizioni del loro proprio ambiente - le quali possono essere - e sono di fatto, specialmente in Austria - essenzialmente diverse da quelle del luogo dove fu commesso il reato - e queste applicano all'ambiente loro ignoto, traendo poi da premesse false conseguenze false.

Di queste delegazioni abbiamo avuto un esempio recente nel caso del *Corriere di Gorizia*, querelato da una società politica cormonese e costretto a comparire davanti alla Corte di Assise di Vienna anzichè a quella di Gorizia. Ora, per valutare giustamente l'incriminabilità della frase, che fu oggetto della querela, occorrerebbe ai giurati la conoscenza perfetta delle provocazioni e degli attriti, per i quali si potè man mano arrivare sino ad una frase che parve rivestire il carattere di delitto e di attentato all'onore. I giudici popolari, in mancanza di cognizioni giuridiche assolute, hanno bisogno della perfetta ricostituzione dell'ambiente, nel quale e per il quale l'offesa può essere venuta naturale ed inevitabile; e questa ricostituzione, che faciliterebbe il loro compito, è pressochè impossibile, allorchè l'accusa è portata, dibattuta e svolta in un ambiente del tutto diverso per lingua, costumi e tendenze, da quello nel quale l'offesa fu scagliata.

Mancando la possibilità di questa ricostituzione, nella migliore ipotesi è come se mancasse un essenziale elemento di prova; quindi, è come se si chiamassero i giurati a pronunciarsi in una causa non sufficentemente istruita.

Questo nell'ipotesi migliore, perchè l'ignoranza dell'ambiente nei giurati può esser causa di peggiori eventualità in danno dell'accusato e della legge.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Domenico Demartini, dal sig. Angelo Zanutti, c. 10.

Tra compari ed amici da Carmelo, c. 3.60; da N. Giacomelli, ricavati da un credito di nove mesi, c. 0.70; dal dott. Edoardo Menz, per un libro, c. 1.

Società politica istriana. Ecco l'ordine del giorno del Congresso generale della Società politica istriana, che avrà luogo domenica 26 corr. alle 1.30 pom., a Pirano: 1. Lettura del verbale dell'ultima adunanza. 2. Comunicazioni della presidenza. 3. Rendiconto morale. 4. Rendiconto finanziario. 5. Fissazione del canone per il 1900. 6. Protesta contro l'erezione del Ginnasio croato a Pisino. 7. Elezione delle cariche sociali. 8. Nomina dei revisori. 9. Eventuali.

Per agevolare la partecipazione al congresso, appositi piroscafi partiranno la sera del 26 da Pirano per Trieste e Pola, toccando i porti intermedi.

Associazione democratica. L'Associazione democratica è convocata questa sera alle 8.30, nella sala Tersicore, col seguente ordine del giorno: 1. Proposta di mozione in merito al voto dei deputati italiani, sulla proposta d'abrogazione del § 14. 2. Domanda di autorizzazione a prendere provvedimenti per le prossime elezioni amministrative. 3. Eventuali.

Società per la lotta contro la tubercolosi. Ci viene comunicato che la Direzione di questa società ha eletto dal proprio seno a presidente il sig. Giorgio A. G. Benussi, a vicepresidente il dott. Vitale Tedeschi, a segretario il dott. Marco Rusca, a cassiere l'avv. G. Cuzzi, a economo l'ing. Ugo Boccasini.

Il supplemento settimanale gratuito. Oggi, dopo il mezzogiorno, potrà essere ritirato gratuitamente nel nostro Salone d'informazioni e in tutti i chioschi di vendita del *Piccolo* il solito supplemento settimanale, che contiene gli avvisi collettivi d'occasione pubblicati da martedì 7 novembre a lunedì 13 corrente.

Un preteso caso sospetto di peste a Trieste. Il nostro corrispondente ci telefona da Vienna:

La *Wiener Abendpost*, supplemento del giornale ufficiale, pubblica stasera il seguente comunicato:

A bordo del piroscafo *Polis Mytilene*, arrivato a Trieste il 28 ottobre p. p. da Costantinopoli, dopo aver toccato parecchi altri scali e ripartito già il 30 ottobre, si era ammalato, con sintomi catarrali, un nostromo, il quale il 31 ottobre fu trasportato all' ospedale civico di Trieste. In seguito ad ulteriori sintomi che lasciavano sospettare una malattia infettiva, il nostromo fu trasportato, assieme al personale che lo curava, in un padiglione isolato dell' ospedale stesso, dove morì il 4 corrente.

Dall'esame microscopico-batteriologico di alcuni organi, si concepì il sospetto di una infezione di peste ed in seguito a relazione della Luogotenenza di Trieste, fu inviato colà il consigliere sanitario dott. Weichselbaum, per fare ulteriori rilievi. Non si verificarono altri casi sospetti, ma con tutto ciò furono prese tutte le necessarie misure di precauzione.

★

Narriamo ai lettori tutti i particolari di questo fatto. Il 27 ottobre scorso arrivava nel nostro porto, proveniente da Costantinopoli, con 5 passeggeri, il piroscafo ottomano *Polis Mitilenis*, capitano Vegliotti, e si ormeggiava in Punto franco, dove sbarcò il suo carico. Durante la sua breve permanenza qui, si ammalò il nostromo Nicolò Barbaresso, d'anni 52, e dovendo il piroscafo partire per Trebisonda la mattina del 31, il Barbaresso venne sbarcato e trasportato all'Ospedale civico dove gli fu assegnata, dietro sua domanda, una camera a pagamento di seconda classe. La malattia del Barbaresso andò rapidamente aggravandosi. La sera del 3 corr. il Barbaresso, sentendosi prossimo a morire, chiese i conforti religiosi, e fu subito chiamato un sacerdote della chiesa greca, il quale, verso la mezzanotte dal 3 al 4, si recò al letto dell'infermo. Nelle prime ore della mattina del 4, il Barbaresso spirava. I medici curanti fecero un dettagliato rapporto alla presidenza dell' Ospedale, in seguito a che venne eseguita una scrupolosa necroscopia sulla salma del Barbaresso.

Al Fisicato civico, ove ci recammo per attingere informazioni, avemmo recisa smentita alla supposizione che potesse trattarsi di un caso sospetto di peste, e precisa assicurazione che il nostromo del *Mitilene* era morto di *piemia*, vale a dire di avvelenamento del sangue. L' esame necroscopico avrebbe dimostrato che il cadavere non presentava traccia di alterazione nelle glandole neppure interne, ciò che sarebbe indubbiamente avvenuto se si fosse trattato, nonchè di peste, anche di semplice pneumonite infettiva.

Nondimeno furono prese, per eccesso di precauzione, tutte le più energiche misure sanitarie, distruggendosi tutti gli effetti letterecci venuti a contatto con l' ammalato, disinfettando completamente la stanza e osservando tutte le prescritte cautele verso il personale curante e assistente.

Nel frattempo i medici avevano inoculato col siero del defunto un coniglio, il quale alcuni giorni dopo soccombette. Col siero poi del defunto e del coniglio vennero fatte culture ed esami microscopico-batteriologici, dei quali ignoriamo l' esito ufficiale.

La Luogotenenza infine fece rapporto al Governo centrale, che mandò qui il consigliere sanitario prof. Weichselbaum, il quale, presa cognizione del rapporto dei medici che eseguirono la necroscopia del Barbaresso e la sezione del consiglio, nonchè dei rapporti sugli esami batteriologico-microscopici, ritenne opportuno eseguire altri esperimenti nel proprio laboratorio, percui ha deliberato di portar seco tutto il materiale a Vienna.

★

Questa l'esatta e genuina narrazione del fatto. Ora, che il Governo abbia voluto abbondare in precauzioni, inviando qui un suo ispettore sanitario, lo comprendiamo benissimo; che abbia desiderato di metter bene in chiaro le cose, mediante un annunzio ufficiale, possiamo anche ammetterlo; ma la forma in cui è steso il comunicato dell' *Abendpost* ci riesce strana, perchè atta a destare un allarme che apparisce presentemente del tutto ingiustificato.

Un nuovo caso sospetto di peste a bordo del „Berenice". Si affermava iersera in circoli competenti che un telegramma pervenuto alla Direzione del Lloyd dal comando del piroscafo *Berenice* annunziava che s'era manifestato a bordo un nuovo caso sospetto.

★ Continuano le conferenze delle autorità locali per concretare i provvedimenti da prendersi all'arrivo del *Berenice*.

Il piroscafo, com' è noto, porta circa 50.000 sacchi di caffè, per il cui trattamento una commissione dell' Associazione degl'interessati nel commercio del caffè si è abboccata ieri col presidente del Governo marittimo.

Belle Arti. Il signor Miceu ha esposto nel negozio Zanolla una sua marina; un gruppo di vele che si specchiano nel mare tranquillo. — Altra volta abbiamo avuto occasione di rilevare le buone qualità del Miceu - tecnica spigliata, abbastanza buon disegno e buon colore - e oggi possiamo dire che con queste doti, studiando amorosamente il vero, evitando, forse, di seguire la tendenza che lo avvicina alla maniera di uno dei nostri artisti, potrà facilmente ottenere brillanti successi.

Giuseppe Martucci a Trieste. E' una festa artistica quella che ci si prepara fra pochi giorni: Giuseppe Martucci, il celebre direttore d'orchestra, colui che insieme al Mariani, al Faccio, al Mancinelli, costituisce la gloriosa tetrarchia delle grandi „bacchette" italiane viene a dirigere l'orchestra nostra: e non v'é dubbio che tutti quelli che, fra noi, si dilettano di musica buona e bella non vorranno mancare a queste serate così piene di promessa di un intenso godimento intellettuale.

Quali furono i primordi della vita artistica di Giuseppe Martucci? Nato a Capua nel 1856 ebbe dal padre, un bravo professore di tromba, i primi rudimenti di musica e pianoforte; e, piccolo pianista prodigio, a undici anni destava già, in un publico concerto, l'entusiasmo del publico. Poi entrato al Conservatorio di Napoli ebbe a maestri il Cesi, il Costa, il Serrao, il Rosai. Grandi successi aspettavano il giovane pianista all'uscita dal Conservatorio; in Italia, in Germania, in Francia, in Inghilterra, dovunque l'applauso unanime lo seguiva; a Parigi Rubinstein, ammirato dell'arte squisita del suo giovane emulo, lo proclamò gloria d'Italia.

Ma quei trionfi non bastavano più a Giuseppe Martucci; non gli bastava essere grande pianista; un'altra ambizione lo tentava; la tastiera del pianoforte gli pareva quasi ristretta e fioca a rendere tutto ciò che la sua anima di musicista sentiva: egli voleva provarsi su quell'enorme e meraviglioso strumento che è l'orchestra. Nè la prova gli fallì. Chiamato, dopo la sua nomina a professore nel Conservatorio di Napoli, a dirigere l'orchestra della Società del quartetto napoletano, egli ne seppe ottenere interpretazioni addirittura stupende per gusto, sobrietà, finezza, potenza. La musica classica, di cui da tanti anni il suo spirito si alimentava, non aveva ormai più segreti per lui; egli sapeva intenderne e renderne chiare fin le più intime e ardue bellezze, e rivelarle anche ai profani, sebbene il suo altissimo senso artistico gli vietasse di fare la più piccola concessione alla volgarità.

Fu così che all'Esposizione di Torino nel giugno '84, sotto la sua direzione, l'orchestra napoletana otteneva il primo premio nella gara orchestrale. Nell'86 il Martucci fu nominato direttore del Liceo Rossini di Bologna (carica che copre tuttora); più tardi si cimentò con onore grandissimo dirigendo il *Tristano e Isotta* di Wagner; diede nelle principali città d'Italia concerti che furono altrettanti avvenimenti artistici. Nè egli è soltanto un interprete forte e squisito; egli ha scritto una quantità di composizioni pianistiche, nelle quali si rispecchia l'innata eleganza del suo ingegno e dove l'ispirazione sempre fresca serba nel suo svolgimento un'*allure* costantemente aristocratica; ha scritto pregevolissimi trii, sonate, quartetti, quintetti, premiati in vari concorsi, ha scritto il suo gran *Concerto* per piano e la sua magnifica *Sinfonia in re minore*, che noi avremo il piacere d'udire in questi concerti, organizzati dalla Società Filarmonico-Drammatica e dal Consorzio orchestrale riuniti in felice connubio. Nella celebrità, che corona il merito, il Martucci si conserva quale fu sempre: semplice, modesto, affabilissimo.

A Giuseppe Martucci, che fra pochi giorni sarà fra noi, giunga gradito il saluto di quanti riconoscono in lui uno dei più nobili rappresentanti dell' arte nazionale.

L'esposizione della salma di mons. Glavina. Anche ieri, tutto il giorno, vi fu continua affluenza di visitatori alla casa del defunto vescovo; nel pomeriggio, specialmente, molto numerosa. Si mantennero le disposizioni di ieri l'altro. Il cancello del recinto era chiuso, custodito da un guardaportone della impresa Zimolo e veniva conceduto l' accesso a cinquanta persone per volta.

Nel pomeriggio, verso le 3 e mezzo, si recarono alla cappella ardente mons. Sterk e il capitolo di S. Giusto; vi recitarono le preci dei morti e vi si trattennero fino alle quattro e mezzo.

Riguardo ai funerali, apprendiamo che il cerimoniale non è stato ancora stabilito in tutti i particolari rispetto all'ordine da tenersi e che verrà completato quest'oggi. Forse anche perchè non è ancora certo se verranno i vescovi delle diocesi vicine. La loro partecipazione ai funerali, ad ogni modo, non deriverebbe da un obbligo, ma sarebbe soltanto un atto pietoso per la memoria del defunto. Certo è che al funerale interverrà mons. Sterk, il quale pontificherà la messa di *requie* e che il cardinale di Gorizia non potrà venire, perchè si trova a Vienna. Sappiamo, inoltre, che interverranno tutte le confraternite un battaglione di militari e la banda.

Abilitazione. La signorina Raffaela Picciola, tirocinante presso la civica scuola per sordomuti, in seguito a brillanti esami sostenuti presso la Commissione esaminatrice a Gorizia, conseguì l' abilitazione di maestra per iscuole di sordomuti col metodo orale puro.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore degli orfani del disgraziato ferroviere Pouch, dall'Ultimo treno c. 10.

Precedentemente raccolte c. 70. Assieme c. 80.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 348 casi di malattia; furono dichiarati guariti 330; rimangono in cura 728. Fra questi si contano 93 ammalati per causa d' infortunio sul lavoro.

Vennero constatate 172 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 7.972.48.

La seconda giornata della fine del mondo passò ieri tranquillamente, senza alcun incidente notevole. Le strade di Trieste continuano ad essere di sempre più difficile praticabilità, causa i lavori per l' impianto del Tramway elettrico e per l'installazione del cavo secondario dell'illuminazione elettrica. Puntolini non poteva darsene pace perchè diceva che non c'è scopo di seccare la gente con ingombri di quel genere; dal momento che ci ha da essere la fine del mondo, questi lavori si possono fare... *dopo!*

Intanto ieri, col calare del vento, calò anche... la curiosità del pubblico. Oramai la folla è *blasée*; la fine del mondo è accolta come se fosse una cosa già veduta. La fine del mondo? *peuh!* bella roba! Come la neve, come la nebbia, come la bora. Anzi meno ancora. Perchè per la *bora* si tirano le corde, si fanno stazioni di salvataggio e Treves è in movimento. Invece, per la fine del mondo, che cosa fa Treves? Nulla!

E, infatti, non ci fu ieri la più piccola traccia di finimondo; nemmeno un vile ciclone nè una miserabile folata di vento. Soltanto, a sera, la temperatura si fece un po' fresca. A un'ora di notte il termometro segnava $6^1/_2{}^0$ Réaumur.

★ Un signore però sorprese Arpagonetti che dava un soldo a un mendicante semi-intirizzito, appostato ad un angolo.

— E poi - esclamò - negheranno che sia la fine del mondo!

Il Quartetto bolognese. Questo eccezionale complesso di esecutori di musica classica, darà venerdì 17 corrente, nella sala del Casino Schiller, l'unico concerto, da noi già preannunciato, col seguente programma:

1. *Mozart.* — Quartetto in Re magg. N. 21 (dell'edizione Petters) per due violini, viola e violoncello. — Allegretto - Andante - Menuetto Allegretto - Allegretto.

2. *Brahms.* — „Romanza" - Allegretto (Dal Quartetto in Do magg.) (op. 51 n. 1).

3. *Beethoven.* — Quartetto in Do diesis min. (op. 131) per due violini, viola e violoncello. — Adagio ma non troppo e molto espressivo - Allegro molto vivace - Allegro moderato - Andante ma non troppo e molto cantabile - Più mosso - Andante moderato e lusinghiero - Adagio - Allegretto - Adagio ma non troppo e semplice - Allegretto - Presto - Adagio quasi un poco andante - Allegro.

Esecutori: *I. Violino* - Federico Sarti; *II. Violino* - Adolfo Massarenti; *Viola* - Angelo Consolini; *Violoncello* - Francesco Serato. Incomincia alle 8.

Gli accidenti della navigazione. Un telegramma da Falmouth, 10, annunzia che il piroscafo a. u. *Corvin Matyas*, da Newport per Brindisi, carico di carbone, poggiò in quel porto con lievi danni alla tuga del timone.